

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Bonne fiant animos laudes quas carmina fundunt
In arce signatos fura quod alma tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae viciis mundum, vincat et ipsa modo.
PATRUS Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero 4

INSEZIONI. — Comunicati via

scopo del giornale per ogni linea

spazio di linee cent. 50 — Dopo la

cent. 80 — Per avvisi dopo la firma

una o due colonne, chiedere le no-

zioni mese che si spediscono a richie-

Avvisi in IV pagina prezzi mittenti

Sabato 17 Giugno 1905

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per

un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50

— per un trimestre L. 5. — Un numero

sent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si in-

tendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non

si restituiscono, si respingono i lettere

ed i pieghe non affrancati.

Anno VI. — N. 138

Nel Parlamento

Roma, 16. — Le due sedute di oggi alla Camera sono state impiegate sulla questione della Marina.

Parlano in favore delle maggiori spese Papadopoli, Teo, Guerci, Placido, Camerini, Alessio, Dal Verme.

Prende quindi la parola il relatore Franchetti, il quale dà ragione della relazione dell'inchiesta dichiarando però che la Commissione non ha trovato nulla che autorizzi il menomo sospetto a carico dei ministri.

In fine ha la parola il ministro Mirabelli.

Questi si duole del discredito che si vuol gettare sulla Marina, di cui esalta gli equipaggi e il valore delle navi. Accenna alle riforme introdotte per il controllo nella amministrazione. Espone il programma delle nuove costruzioni. Dichiarò che per l'Adriatico resterà sempre Venezia base di operazione.

Risposto ai vari oratori, dovrebbe entrare in merito al disegno legge; ma l'udienza viene sospesa.

Roma, 16. — Al Senato la commissione d'inchiesta per la Marina insiste sulle date dimissioni che vengono accettate.

Dopo la presentazione di vari progetti, fra cui quello di maggior assegno di lire 400,000 al fondo di beneficenza per soccorso ai danneggiati dalle inondazioni, si discutono i capitoli del bilancio degli esteri e vengono tutti approvati.

Si discute il progetto: Agevolezza ai Comuni ed alle Provincie che deliberano la sospensione e l'abbuono della sovrapposta in caso di infortuni.

Si discute il progetto: Disposizioni speciali sulla costruzione sull'esercizio delle strade ferrate.

Di questo progetto si fa solo la discussione generale; la discussione degli articoli è rinviata a domani.

LA REAZIONE

contro le prepotenze delle socialiste Camere del lavoro

Dove le Camere del lavoro socialiste non si sono ancora uccise con le loro prepotenze, aprendo gli occhi agli stessi operai, i quali finirono con l'abbandonarle, lasciandole così morire d'inedia, hanno suscitato una reazione grandissima, che ha spinto i padroni ad organizzarsi alla loro volta, per opporre forza a forza, provocando così un conflitto, che è sorgente di danni incalcolabili per tutti, ma specialmente proprio per gli operai, i quali nelle Camere del lavoro avevano riposta tanta fiducia di miglioramenti.

Sentasi, ad esempio, quanto ora avviene a Carrara, la città del bianco marmo. Notisi, che chi scrive è un socialista poiché non facciamo che riportare alcuni brani d'una corrispondenza mandata appunto da Carrara al socialista Tempo, intercalando di nostro soltanto alcune brevi fraparenti stampate in corsivo.

« Da qualche tempo la Camera del lavoro aveva boicottato la ditta Berti (non consorziate) perchè si era rifiutata di licenziare un capo lizzatore krumiro. (Oh la libertà socialista!)

Il marmo veniva tolto dalle cave, ma i lizzatori non lo facevano più sducere fino ai carri ed ai vagoni.

Un giorno però una carica veniva lissata, per isbaglio, ma i caricatori, in atto di solidarietà, si rifiutarono di caricarla sui vagoni.

Le notti seguenti i krumiri tolsero dal piano delle cave, portandole al piano della marmifera, tutte le altre cariche; ma i caricatori rinnovarono più fermamente che mai l'atto solidale.

Allora la ditta Walton, proprietaria di quei blocchi, protestò. Essa aveva secondo il costume pagati i blocchi non appena dal piano della cave erano scesi al piano della marmifera, ma non poteva servirsi perchè immobilizzati là dal boicottaggio. Protestò adunque presso la direzione della marmifera.

Questa (cioè il signor Ceci) convocò il Consorzio, il quale ordinò alla ditta Milani, assuntoria dello scarico, di licenziare i suoi operai, se si ostinavano nel non voler caricare.

La ditta Milani, il 24 maggio invitò gli operai a desistere dal rifiuto, minacciando il licenziamento, ma invano.

Allora mantenne la parola e licenziò la ribelle squadra, provocando così lo sciopero di tutti i caricatori delle altre squadre. Parve per un momento che questa crisi suprema fosse la crisi risolutiva. Ma andò infatti la ditta resi edotti i suoi operai che sarebbero stati tutti licenziati se entro il giorno 29 non si fossero ripresentati al lavoro, questi si disposero ad accondiscendere, a patto che anche la squadra licenziata fosse stata riassunta; ma la ditta, che forse avrebbe accettata la domanda dei lavoratori, si trovò dinanzi ad un «veto» del Consorzio. (Il «Consorzio» è il nome stato dato appunto all'associazione di resistenza fra i padroni delle cave di marmo per tenere testa alle continue prepotenze della Camera del lavoro, di cui gli stessi fatti narrati in questa corrispondenza, scritta, ripetiamo, da socialisti, costituiscono una prova luminosa).

Onde lo sciopero dei caricatori dopo quello dei lizzatori.

E la situazione si complicò. La ditta Milani non è la sola esclusiva assuntoria del lavoro di carico. Vicino alla ditta Milani, che è la più importante, è la ditta Bertieri. I fratelli Bertieri dunque fecero un giorno da caricatori. Presero alcuni blocchi e li posero su quattro vagoni. Immediatamente la marmifera dette gli ordini necessari perchè i quattro vagoni partissero; ma gli operai addetti a quel treno incrociarono le braccia. Né valsero le intimazioni fatte agli operai perchè il treno potesse partire. Per solidarietà, tutto il personale della marmifera scioperò.

Giunte le cose a questo punto, il Consorzio convocò i propri soci in adunanza e il giorno 3 decise di sospendere la lavorazione in tutte le cave il giorno 10.

Avendo il Consorzio mantenuta la parola, gli scioperanti per forza sono 3000 circa; ma lo sciopero investirà domani, fatalmente, gli interessi di 15,000 lavoratori.

Tutti gli scioperanti presenti e futuri sono qui del Carrarese. Duemila soltanto lavorano nelle cave di Egui e Sgro, sopra Aulla. L'ordine è perfetto. Ma alla tranquillità di oggi succederà senza dubbio uno stato di legittima irritazione negli operai.

Irritazione legittima? Ma di chi la colpa di questa irritazione operaia se non degli stessi operai, che montati dai faccendieri della Camera del Lavoro, pretendono imporre ai padroni il licenziamento di lavoratori solo colpevoli di non appartenere e di non ubbidire alle congreghe socialiste, e che spingono la violenza fino ad impedire la partenza dei treni per ottenere il proprio intento?

I fatti parlano chiaro, anche se riferiti dagli stessi socialisti in causa.

Qualche cosa di simile sta accadendo anche a Vicenza, dove i padroni, stanchi di subire imposizioni da parte di quella Camera del Lavoro, si sono uniti in lega per non più riconoscerla nelle loro vertenze con gli operai.

E' il Berico di Vicenza che parla: « Siccome la Camera del Lavoro non risponde all'ultimatum dei proprietari capomastri ed imprenditori, che la disconoscevano, così questi ieri mattina sospesero ogni lavoro edilizio.

Già in precedenza alla Camera del Lavoro si susseguirono delle sedute della Commissione Esecutiva per concretare il *quid agendum* nella molto prossima eventualità di una « serrata » padronale.

Per tal modo ieri mattina gli operai muratori non si presentarono al lavoro dove erano capo-mastri od imprenditori coalizzati.

Non lavorarono adunque che circa 100 muratori, mentre alla Camera del Lavoro gli iscritti sono 640 ed a questi si debbono aggiungere circa 150 manovali che non sono iscritti alla Lega omonima, ma a quella dei contadini, i quali, specialmente nello scorcio di questa buona stagione, offrono consuetudinariamente le loro braccia per costruzioni edilizie.

Detratti adunque i molti emigrati e quelli che trovarono occupazione nel lavoro dei campi, gli scioperanti muratori si possono calcolare a circa 500.

Che cosa faranno? Come vivranno? Sul come vivranno — salvo il caso di un esodo in massa — non sappiamo che rispondere, se non citando l'ingiunzione fatta dalla Camera del Lavoro al centinaio di operai, muratori tuttora disoccupati di pagare il 40 0/0 in favore degli scioperanti ed ai manovali del 25 0/0, salvo agli scioperanti di non riscuotere il sussidio che dopo una settimana ».

Ecco i bei frutti maturati e maturandi di tante Camere del Lavoro condotte con criteri socialisti; disoccupazione da una parte, spogliazione dall'altra, danno per tutti; meno, s'intende, per chi nelle Camere del Lavoro ha trovato una nicchia dove ingrassare con poca fatica.

L'Italia e gli accordi per Marocco.

Roma, 16. — A proposito della notizia pubblicata dal Daily Chronicle che l'Italia ha accettato di intervenire alla conferenza internazionale proposta dal Governo Marocchino per la questione della riforma, a condizione però che la conferenza sia accettata dalle potenze più direttamente interessate, e che, come dice il citato giornale, l'accettazione dell'Italia viene a cadere per il rifiuto dell'Inghilterra, la Tribuna dice che tali affermazioni non sono tutte esatte. La Tribuna assicura che il rifiuto dell'Inghilterra non consta ufficialmente. Quanto all'Italia, continua la Tribuna, essa ha accettato in massima di intervenire alla conferenza, subordinando naturalmente l'adesione sua a quella delle altre potenze interessate.

Le trattative franco-tedesche

Parigi, 16. — Il Figaro dice che le conversazioni fra la Francia e la Germania non si riferiscono soltanto alla questione del Marocco che d'altronde non fu che un pretesto ed un'occasione per aprire fra i due governi una convenzione più generale.

Non di meno la Germania vuole che la questione marocchina si regoli prima di ogni altra. Se la Francia finirà per acconsentire ad una conseguenza come è probabile, i diplomatici si riunirebbero verosimilmente a Parigi, e non a Fez.

Il desiderio della Germania è di ottenere che la Francia garantisca che non si cercherà più di isolarla. La Germania vuole l'assicurazione chiara e precisa che la Francia non ne sarà contro di essa.

Ecco il testo del comunicato alla stampa: « Non potendo il Giappone e la Russia accordarsi sulla scelta di Parigi o di Cefu, il Presidente Roosevelt aveva suggerito l'Aja; ma avendo le due potenze sollevato ancora obiezioni, Roosevelt propose Washington e fece alle due potenze una notificazione in questo senso.

Un telegramma da Pietroburgo dice che lo Czar avrebbe intenzione di designare il generale Kuropatkin come plenipotenziario russo insieme a Nelidoff.

Note e commenti

Non è più!

I lettori ricorderanno l'enfasi con cui l'Avanti indicava il compito alla Estrema Sinistra di fronte all'attuale momento politico. E i lettori sanno ancora come, indette le adunanze, si presentarono numero 1 radicale, numero 8 repubblicani, numero 4 socialisti. Tanto stava loro a cuore l'interesse del paese!

Inorridito per tale fatto, l'Avanti il giorno dopo scrive:

« La latitanza dell'Estrema Sinistra, nel presente momento politico, è sintomo sicuro della grave inerzia che occupa i cosiddetti partiti del popolo. Quell'Estrema, che parve riassumere per un momento — e fu illusione... dantonistica — il desiderio d'onestà e di libertà del paese schiacciato sotto la cappa d'un'oppressione tre volte reazionaria — dello Stato monarchico, parassitario e militarista — ci aveva fatto sperare, che, nella terribile occasione presente, avrebbe trovato qualche scintilla animatrice dell'antica energia che fece... crollare il lucernario dell'Aula Comotto. I fatti invece documentano la nostra ingenuità. Il lungo clamore che seguì le rivelazioni sulla Marina non scosse dall'alto sonno i dormienti. E ieri — suprema tristezza! — le riunioni dei tre gruppi, radicale, repubblicano e socialista, segnarono la decadenza irrimediabile, la fine certa e improrogabile dell'Estrema Sinistra, come espressione politica di quell'entità astratta e incoerente che la vecchia retorica democratica e parolala chiama: popolo ».

L'Estrema Sinistra dunque fu: essa morì di morte la più gloriosa, in un momento in cui più doveva vivere. Ma ciò non toglie che gli estremi, data la opportunità, non rinnovino la parte delle oche del Campidoglio: gridino cioè nei comizi per la salute della patria.

Altro grido di dolore.

Nè l'Avanti si contenta di ciò. Nel suo numero di ieri infatti scrive:

« Parliamo oggi del gruppo parlamentare socialista. Repubblicani e radicali — i primi in via di riorganizzarsi specie dopo le nostre campagne di sincerità —

sono ormai tagliati fuori dalla sfera di attività proletaria, e gli equivoci, i mezzi termini, le intese alla giornata, i facili consensi non sono più possibili tra noi e loro.

Del gruppo socialista ripetiamo che sarebbe colpevole non insistere sulla sua quasi assenza, nel momento solenne in cui l'opera censoria di un deputato socialista riceve dalla commissione direttamente e parlamentariamente emanata dai poteri dello Stato, la più poderosa delle sanzioni.

Certo, se la beata e disinvolta indifferenza repubblicano-radical è grave segno di degenerazione democratica — poiché noi siamo davvero di fronte alla vittoria più elevata e concreta del controllo parlamentare in Italia e cioè del diritto « popolare » di conoscere, di moderare e di condannare i pubblici amministratori; — assai più grave apparrebbe la rilassatezza dei socialisti ».

Nessuna comunella quindi, salvo nel tempo elettorale, col radicalo-repubblicani, e squilli di tromba per svegliare i socialisti, dormienti alla « Vigilia d'armi » come intitolò l'Avanti il suo articolo.

Robe da ridere.

E' avvenuto giorni sono un cassetto, che fa ancora le spese della stampa.

I triestini, in onore di Giosuè Carducci avevano coniato tre medaglie commemorative, di cui una avevano destinata al presidente della Camera, l'altra al presidente del Senato, la terza al pro-sindaco di Roma.

Gli incaricati della consegna si presentano al sen. Canonico, presidente del Senato, che accetta e ringrazia; si presentano al comun. Crucioni-Alibrandi, pro-sindaco di Roma, che accetta e ringrazia; si presentano all'on. Marcora, presidente della Camera, che... non accetta nè ringrazia. I delegati si meravigliano; più si meraviglia la stampa. Che è, che non è!

Finalmente l'on. Marcora spiega l'incidente e dice di non aver data udienza ai rappresentanti di Trieste e di non aver accettato la medaglia, perchè... non sapeva di che si trattava.

Cosa da non crederci! Eppure le fa il presidente della Camera, l'autorevole capo dei marcoriani: rifiuta senza sapere che cosa rifiuta!

Le loro glorie.

Mario Morasso registra nel Mattino di Napoli le glorie della Camera di lavoro in Italia; ma queste, aggiunge, sono un niente ancora paragonate alle glorie della Camera di lavoro in Francia, registrate nel Bulletin municipal officiel del 15 aprile 1905. E scrive:

« Per i reati, diremo così, amorosi, la decenza vieta di citare la relazione. Basti dire che la Borsa del Lavoro è invasa da donne a cui pare che il marciapiede non tollera ciò che tollerano le sale e i corridoi dello stabilimento municipale e proletario.

Per i furti diamo l'elenco dei fatti registrati nell'aprile 1904.

4 aprile, furto di un sacco di strumenti (lire 40).

8 aprile, furto di una borsa da bicicletta.

11 aprile, furto di 450 lire al Sindacato dei cappellai.

16 aprile, truffa di lire 20 in danno dell'ufficio di collocamento.

25 aprile, furto di lire 6770 all'ufficio n. 25 (Federazione nazionale dei minatori).

23 aprile, furto al Sindacato degli apprendisti di farmacia.

26 aprile, furto di lire 22 all'ufficio dei gioiellieri.

Le spartizioni delle pendole, delle lampadine elettriche, dei soprabiti, dei libri, sono innumerevoli.

E tralascio la citazione delle coltellate, delle legnate e dei pugni scambiati tra compagni ».

E così sempre avanti verso il... sol dell'avvenir!

IL FIGLIO DI ROSANO ASSOLTO.

Milano, 16. — Quest'oggi il Tribunale riunito in Camera di Consiglio ha pronunciato non luogo a procedere per inesistenza di reato in confronto del giovane Luigi Rosano figlio del ministro suicidatosi un anno fa a Napoli.

Il Rosano risultò essere un giovane che nella violenza di una passione amorosa e sotto l'impulso di una donna affascinante aveva avuto dei trascorsi; e se era caduto in un mondo di disonesti che vollero sfruttare la sua inesperienza nessuna colpa gli si può rimproverare.

Il diario di Alfonso XIII

La Croix di Parigi ha potuto procurarsi qualche pagina di un Album sul quale il giovane Re Alfonso XIII avrebbe scritto ogni giorno, le sue impressioni circa il suo viaggio in Francia.

Anche se apocrifo il diario pubblicato dalla Croix è interessante: per questo ne diamo qualche saggio:

Martedì sera. — Sono arrivato dopo un superbo viaggio; ma con un calore spaventoso... La Francia è un paese bellissimo. Dal mio vagone ho visto dei castelli fantastici sulle rive della Loira, oceani di grano, delle pianure immense dove si potrebbero fare 200 chilometri l'ora.

Il signor Loubet? Che bravo Presidente! Un buon papà! Mi ha abbracciato con effusione. Tutti i ministri erano alla stazione: quello della guerra in redingotte nera... La discesa dei Campi Elisi è stata veramente trionfale. Ho pensato ad un tratto che anche Nicola II l'aveva discesa così trionfalmente, alcuni anni addietro, come me. E' curioso come io abbia delle idee gale. E pertanto c'è un sole così terribile.

Mercoledì. — Il tempo ha voluto guardarsi... Peccato; poiché la Repubblica fa le cose in modo veramente reale. E' stato messo un superbo ingnocchiato nella mia camera. Ho visitato gli Invalidi e la tomba di Napoleone. Impossibile sognare una più bella sepoltura per una così grande gloria! Egli dorme colà il suo ultimo sonno; il gigante all'ombra delle bandiere guardate da vecchi eroi, in mezzo a questo popolo francese, che tanto ha amato. Ho pregato per lui con l'impressione che mi intendesse e che la sua anima imperiale fosse un poco là... fra le pieghe di quegli stendardi...

Il Pantheon? Coucicoupa, come dicono qui. Mi ha fatto una penosa impressione questa chiesa, dove tutto parla di Dio quand même... I sepolcri sono di una freddezza glaciale, ed i loro abitanti di una tale mescolanza...

Mi piace un genere diverso: Notre-Dame per esempio. Colà obbi la sensazione di essere chez nous.

Il buon cardinale di Parigi mi ha mormorato a voce bassa dei consigli paterni ed io l'ho sostenuto all'altare.

Quante cose ha visto, questa vecchia cattedrale, con i suoi grandi occhi di fiamma! Se le sue pietre potessero parlare... dire la vanità delle umane grandezze! Io ho pregato molto colà, sentendo di averne gran bisogno. Sono anche di essere, molto guardato e che ciascuno dei miei gesti parla...

All'uscita della chiesa la folla gridava: — Viva il Re Cattolico! — e questa esclamazione mi ha fatto un gran piacere, pensando che mia madre e la Spagna ne sarebbero contente!

Loubet ha pregato insieme a me: egli è veramente perfetto...

All'Hotel de Ville ho incontrato il presidente, già condannato a morte, da noi, e mi ha detto cose molto... pacifiche! E' lui, credo, che scrisse: — Il popolo aprirà, un giorno, il suo cammino sanguinoso verso la libertà, attraversando i petti dei Re! — Curiosi questi francesi!

Ho abbracciato la Muse des Holles... molto divertente.

Anderò stasera all'Opera. Sono stato cinematografato 37,000 volte; ma non ho avuto meno caldo per questo.

2 ore del mattino. — Notre Dame di Parigi mi ha salvato!

Due bombe al fulminato di mercurio: null'altro che questo per il piccolo individuo che sono!

Una bomba gettata nella notte da un individuo... che scappa.

Tutta la Massoneria è là; e questo gesto è stato il suo atto eroico...

Ciò non impedirà di giuocare la commedia della ricerca dell'assassino! Si dica che è bruno e porta una barba ondulata. Egli, però, ha un segno ben più caratteristico: un triangolo sul ventre e tre punti sulla fronte. Il disgraziato!

Che cosa dunque gli ho fatto? Ho 19 anni e non ho ancora vissuto. Io rappresento l'autorità? Ma ci vorrà sempre una autorità; ed essi stessi ne subiscono una, che è un gioco terribile.

Uscivo dall'Opera: la sala gremita, ovazioni entusiastiche, molta eleganza, toilettes, luce, canti... Come Dio richiama presto alla realtà! Ma ciò è bene. Mia madre non piangerà, per questa volta almeno.

Sono le 2 del mattino, ed alle 6 devo essere alzato. Decisamente la giornata di 8 ore non è fatta per i Re....

Giovedì. — Io non potevo più svegliarmi. Pedro ha scosso la Mia Maestà quanto ha potuto. Che bravo giovane! Se l'anarchico gli fosse capitato tra le mani gli avrebbe torto il collo come ad un pollo! Molto curiosa una sua impressione: egli è convinto che in Inghilterra non si tenterà mai nulla, né contro il Re di Portogallo, né contro Edoardo VII; ed in fondo, senza saperne il perché, io sono convinto ch'egli ha ragione.

Quale è dunque il cervello sconosciuto che conduce in segreto la lotta internazionale? Mistero immenso di un secolo, che pretende di non averne!

Sono stato, stamani, alla Messa, nella Cappella dei Catechisti di Santa Clotilde. E' stato molto dolce ed intimo ringraziare Dio in questo stesso posto, dove mia madre aveva pregato per me. Il curato mi ha ricordato, in termini delicati, il mio ottimo padre... Anche colà io ero *chez nous*.

Poi, partenza a Chalons con un sole di fuoco e di fiamme.

Armata superba; manovre piene di slancio indavolato! Fu demolito, a colpi di cannone un villaggio posticcio. Tutto ciò era interessantissimo, ma io sono stanco. Ancora un poco, e mi sarei addormentato in sella... Sarebbe stato proprio da protocollo... Mi hanno nuovamente cinematografato.

Oggi non ho patito attentati; ma ritornando a Parigi, fra quattro file di corazzieri, che si serravano intorno alla mia carrozza, galoppando, avevo l'animo stranamente rattristato, nonostante le ovazioni ed i fiori.

Venerdì. — Saint-Cyr... fra dei camerati... Colà, almeno, non ho avuto a temere di essere assassinato.

Ho visto l'abate Lanusse, un bel vecchio coperto di decorazioni. Ho avuto in dono un magnifico cavallo *Vautour*.

Poi a Versailles!

Objets inanimés avez vous donc une âme

Puis s'attache à notre âme et la force d'aimer!

Ho avuto l'impressione di essere in altri tempi.

Delle anime errano, sparse in questi immensi viali, tagliati come un tempo... il passato sorge dappertutto, in queste airole ombrose... passato di splendore... passato di infinita desolazione...

Ho visto il busto di Maria Antonietta rotto in mille pezzi dalle stupide sciabole dei *sans-couilles* e della *tricoteuses*... Povera regina... sempre la stessa debolezza... Essa pure era passata sotto la volta dell'Hotel de Ville!

Son partito da Versailles, con l'animo pieno di tristezza...

Chi sa se verrà un giorno, in cui la mia stirpe, estinta per sempre, dormirà il suo sonno eterno in un palazzo morto esso pure, che visiteranno gli stranieri!... Oh! non si dovrebbero portare i Re a Versailles!...

Sabato mattina. — Io parto per Vincennes. A questa sera... Dio protegga il Re!

Una colossale truffa nell'esercito inglese.

Londra, 16. — Il Ministero della guerra pubblica un Libro Azzurro che contiene il rapporto della Commissione di inchiesta intorno alle recenti rivelazioni sulla vendita abusiva di viveri, appartenenti all'esercito dell'Africa del Sud. Dopo la fine della guerra sud-africana rimasero accumulate sul teatro della guerra, considerevoli quantità di ogni sorta di viveri.

Eredità funesta

— E sei tu che hai fatto questo? Tu che riconduci all'antico castello l'eredità di un'onorata stirpe...? Tu, sì piccolo, sì povero, sì debole? Io non ti amai abbastanza ma in tutto il resto della mia vita guadagnavo il tempo perduto.

— Sebastiano — disse Melania — da ora innanzi vi aiuterò nel pio compito che adempite qui... Mio padre vi amava, io pure vi amerò... Andiamo al castello di Marolles, amico mio...

— E' per far onore a quel vecchio tipo della fedeltà degli antichi domestici, si appoggiò al braccio di lui.

Della morte di Enrico, Sebastiano non aveva lasciato il castello.

Credeva troppo nella giustizia divina, per immaginarsi che Massimo ne diverrebbe il padrone. Perciò, senza troppo stupire scorse la fanciulla innococchiate sulla tomba paterna.

Melania doveva ritornare... Egli aspettava tanto l'eredità del Marolles che i tremila franchi assicurati per il testamento al domestico, erano da lui spesi per mantenere in assetto il giardino, il parco, la abitazione.

In questa guisa spendeva tutta quanta la giornata.

Fu creato un ufficio per vedere tutte queste provvigioni e vi fu messo a capo il colonnello Morgan.

Agente principale dei fornitori era il fratello del colonnello Morgan. Il reparto militare vendeva viveri e merci a un quarto di prezzo di costo, i fornitori immediatamente dopo rivendevano la stessa merce all'autorità militare locale, facendo guadagni strepitosi.

La Commissione dichiara responsabili di questi scandali il colonnello Morgan e il capitano Limon.

Si sarebbero mangiati in quel modo circa 175 milioni.

La situazione in Russia

Una deliberazione degli Zemstvos.

Belino, 16. — Notizie di fonte privata da Pietroburgo recano che la conferenza di tutti i deputati eletti dall'assemblea degli Zemstvos a Mosca espresse il parere che giacché l'Imperatore avrebbe ricevuto soltanto alcuni membri della Deputazione, questa ritiene che in adempimento ai doveri affidatigli dall'assemblea degli Zemstvos ciò è possibile soltanto se nel numero dei deputati ammessi alla presenza dello Zar si trovano i rappresentanti di tutte le frazioni dell'assemblea degli Zemstvos.

Una minaccia degli ingegneri.

Berlino, 16. — Il *Wolf Bureau* ha da Mosca un dispaccio da fonte privata in data di ieri che dice: Gli ingegneri tendero una adunanza alla quale intervennero duecento persone. Fu deciso di aderire al primo segnale dello sciopero politico generale per far interamente cessare la vita economica ed industriale del paese.

I funerali del presidente assassinato.

Atene, 16. — Il trasporto della salma di Delyannis si è fatto senza apparato dal suo domicilio alla Camera. Oltre i deputati una folla immensa seguiva la bara non chiusa che fu deposta sopra uno splendido catafalco nella sala delle sedute. Sul viso conserrava ancora una espressione di dolcezza.

La salma è vestita nell'abito nero col grande cordone del Salvatore. Il pubblico sarà ammesso oggi a sfilare dinanzi alla salma.

Si dice che Delyannis ministro di Grecia a Parigi possa essere incaricato di formare il Ministero se il partito Delyanista non si accorda nella scelta del nuovo capo.

Nell'Estremo Oriente

I preliminari per la pace.

Washington, 16. — Si assicura che in seguito alle pressioni esercitate da alcune potenze europee che hanno insistito perché il Giappone indicasse la somma minima che esso sarebbe pronto ad accettare come indennità di guerra.

Il Presidente Roosevelt ha consigliato il Giappone di mostrarsi moderato nelle sue domande a questo proposito onde agevolare un accordo.

Il ministro del Giappone ha avuto col Presidente Roosevelt un lungo colloquio nel quale gli ha partecipato il rifiuto del suo Governo ad acconsentire che i negoziati per la pace avessero luogo in Europa. In questo frattempo si ricevette dal Governo russo un comunicato il quale dichiarava di aderire alle vedute del Governo giapponese. Allora l'ambasciatore russo ed il ministro del Giappone consigliarono che si designasse Washington come sede di tali negoziati.

Il Giappone nega un armistizio.

Parigi, 16. — Un forte distaccoamento giapponese costrinse i russi, dopo un combattimento di parecchie ore, a sgombrare da Osu e riparare su Kirin.

Il *Petit Parisien* ha un dispaccio dal suo corrispondente a Pietroburgo che dice che la Russia ha proposto al Giappone di concludere un armistizio immediato; ma il Giappone si è rifiutato insistentemente finché i negoziati non saranno iniziati.

A sera ei recavasi ad ornare di fiori il sepolcro dei Marolles.

La chiesa ei dava il pane benedetto a nome dei suoi signori, faceva elemosina, sottoscriveva a tutte le buone opere, operando così in nome della vedova e della figlia di Gastone.

Gli ultimi amici di quel cuore generoso venivano spesso al castello a passare le loro serate.

Passeggiavano nei lunghi viali deserti e intrattenevano del passato di quella famiglia dispersa, e parlavano delle loro speranze.

Durante una di queste passeggiate narrarono a Sebastiano l'arresto del maggiore delle Indie ossia Damiano, e la morte improvvisa di Massimo.

— La mano di Dio! esclamò Don Choiseul.

Certo, la mano di Dio aveva preparato quella giustizia.

Melania visitò il castello nei suoi minuti particolari, scelse per sé la camera ch'era stata quella di suo padre, e ne assegnò un'altra alla signora Lisa; poi disse a Sebastiano:

— Prendete chi volete per aiutarvi, amico mio, arredate la mia casa come credete conveniente: solo ricordatevi che sono in lutto, che vivrò appartata, contentandomi di ricevere i fidi amici del padre mio.

— Signorina, rispose Sebastiano, io reclamo l'onore di servirvi.

Melania fece colazione al castello, poi

In conseguenza il generale Lintevitch ha avuto ordine di resistere a qualunque costo al maresciallo Oyama.

Lo Zar tentenna.

Pietroburgo, 16. — Nessuna decisione è stata ancora presa circa il ricevimento da parte dello Zar dei delegati del congresso delle Zemtwos e dei Municipi riuniti a Mosca.

L'ostacolo maggiore è sempre il tono insolente della lettera allo Zar. Il conte Eidel e due altri delegati che sono da molto tempo nella città di Pietroburgo, onde far pratiche per ottenere di essere ricevuti dallo Zar, sono pedinati continuamente da agenti della polizia segreta.

Un ordine del giorno imperiale del 15 giugno esortava a sua domanda il Granduca Alessio dalle funzioni di capo supremo della flotta e del dipartimento della Marina.

Il Granduca conserverà nondimeno il grado di grande ammiraglio e di aiutante di campo generale dello Zar, nonché le altre funzioni e dignità.

UNA GRAVE DISGRAZIA DI CACCIA

Licem, 16. (Smita). — Missman, ex governatore dell'Africa Orientale tedesca rimase morto durante la caccia avendo il suo fucile esploso accidentalmente colpendolo alla testa.

SPAVENTOSO ACCIDENTE automobilistico.

Londra, 16. — Il *Daily Telegraph* riceve da New York, 15: « Uno spaventoso accidente automobilistico è accaduto la scorsa notte a New York. Certo signor Sayer, ricco abitante di New York recavasi in automobile alla dimora di suo cognato, accompagnato dalla moglie e da due suoi ragazzini. L'automobile era guidata da uno chauffeur. Mentre l'automobile stava per attraversare i binari della ferrovia d'Edle un treno merci che arrivava a tutto vapore urtò l'automobile lanciando i viaggiatori a destra e a sinistra e polverizzando addirittura il loro veicolo. Il signore e la signora Sayer, spaventosamente mutilati, morirono sul colpo. Uno dei ragazzi è morto stamane. L'altro è ancora in vita, ma si dispera di salvarlo. Lo chauffeur negro, per quanto lanciato a grande distanza, non si fece gran male. Egli narra che il suo padrone sapendo che il treno si avvicinava, gli ordinò di spingersi a tutta velocità per attraversare il binario prima del passaggio del treno. »

LE STRANEZZE dell'Imperatore del Sahara A TRIESTE

Trieste, 16. — Da alcuni giorni trovasi qui, proveniente da Alessandria d'Egitto, il signor Lebaudy, imperatore del Sahara e commette le più madornali schiocchezze.

Avendo egli abbandonata la sua compagnia, signora De Dian, senza mezzi, questa gli fece sequestrare le valigie. Lebaudy in seguito a ciò spedì telegrammi di protesta al podestà e alla polizia reclamando il rispetto del diritto delle genti, che vieta il sequestro di carte diplomatiche! Lebaudy si recò anche alla stazione ordinando un treno speciale. Si rifiutava però di dare il nome e insisteva contro il capo stazione e gli impiegati. Dopo essersi lamentato dell'ospitalità di Trieste, minacciò di telegrafare al comandante del suo esercito perché venisse ad assediare!

Il Tribunale ordinò che il Lebaudy fosse pedinato da due infermieri del manicomio. Accortosi il Lebaudy cercò di sottrarsi al pedinamento. Non riuscendo neanche con la fuga presa attraverso la Piazza Grande, salì la base della fontana colà esistente e arrischiò i curiosi, soffiandosi a guardare, protestando contro le persecuzioni dei sorveglianti. Poi montò in una vettura di piazza e gli agenti fecero la stessa cosa, salutati dai fischi della folla che sembra abbia dato ragione a Lebaudy.

visitò il curato, il dottore e il notaio. Tutti e tre rimasero conquistati dalla gravità di lei, come s'erano affezionato a Gastone di Marolles.

Lasciando Parigi, Melania aveva affidato a Francesco di Gailhac la cura di far trasportare il cadavere della madre accanto a quello del marito. La cerimonia della traslazione dei mortali avanzi di Arinda Vesbon fu fatta con grande pompa. Generose elemosine furono distribuite, e per una settimana si cantò l'ufficio dei morti nella funebre cappella.

Compiuto questo dovere, Melania senza consolarsi dei colpi crudeli che l'avevan ferita, sentì mitigarsi l'amarezza dei suoi rimpianti. Altri doveri non le lasciavano il tempo di concentrarsi come prima nel pensiero delle sue sventure.

Ella aveva fissato questo termine a Francesco.

Ogni settimana Melania scriveva lunghe lettere alla signorina di Gailhac-Toulza e a Bianca; ne riceveva in cambio pagine che le facevano battere il cuore a salire le lacrime agli occhi.

Quando suonò l'ora prefissa, Melania scrisse queste semplici parole:

— Venite tutti!

Poscia, accompagnata dalla signora Lisa andò a trovare Jarnilla che più volte aveva ricevuto visite da lei. Jarnilla però le rifiutava una cosa che vivamente desiderava. Pareva a Melania che la « Camera n. 7 » non dovesse servire ad alcuno. Per essere certa che fosse rispet-

Giornalista investito da un automobile.

Roma, 16. — Ieri sera il signor Gustavo Vigna del Ferro, redattore del *Popolo Romano* fu investito da un'automobile. L'urto fu violentissimo essendo la vettura guidata a grande velocità; una ruota passò sopra un braccio del caduto fratturandolo.

Trasportato all'ospedale i medici constatarono che il Del Ferro oltre alla frattura del braccio aveva riportato diverse contusioni. Fu dichiarato guaribile in trenta giorni con riserva.

L'automobile che appartiene al signor Lauro Corrado era guidata dal ventenne Guglielmo Dabbi il quale fu arrestato.

NELLA PROVINCIA

Gemona 17 giugno.

Conferenza.

Domenica 18 corr. alle ore 17.30, nella sala municipale, gentilmente concessa, si terrà una pubblica conferenza sul tema:

Telegrafia senza filo.

Genio storico sulla telegrafia — Scariche oscillanti — Onde hertziane — Oscillatori — Radio conduttori — Riveleratore magnetico Marconi — Autenne — Telegrafia delle onde elettriche (sistema Marconi) — Cenni sulla sintonia, sulla telegrafia coi raggi ultravioletti, sulla telefonia con la luce parlante.

S. Vito al Tagliamento 17 giugno.

Disordini per il ricaro del grano.

Vi ricordate l'episodio dell'assalto dei forni nei Promessi Sposi? Qualcosa di simile è successo anche da noi.

In seguito al malcontento procurato per il ricaro del prezzo del grano ieri mattina un gruppo di donne recatesi sul mercato per l'acquisto del necessario granoturco, ne chiesero dapprima il rispettivo prezzo.

I due unici venditori chiesero lire 3.10 alla quartella, cioè L. 16.50 all'ettolitro.

Quelle donne, capitanate da certa Masut Ermenegilda da Gleris (S. Vito) ora dimorante a Cordovado, a tutti nota col nomignolo di Marchetta, si inviperirono e gridarono: O ci date la biava a 2.80 alla quarta, o ve la gottiamo via!...

I venditori non passavano quello che stava per succedere, risposero di non poter assolutamente accondiscendere a tali richieste.

Fu un lampo; tutte si slanciarono sui sacchi e, afferrati, per le due estremità dalla parte inferiore, ne riversarono e dispersero il granoturco, frammischiano il bianco al giallo.

Non paghe, si diedero a calpestarlo coi piedi, gridando e vomitando contumelie contro tutti gli ingordi.

Accorse il brigadiere con alcuni militi e dopo vari stenti riuscirono a ridonare la calma. Il sindaco acquistò del grano a lire 16, lo portò sul mercato e lo vendette a prezzo di costo. Neanche dirlo; il grano andò a ruba.

Il sindaco ha preso opportuni provvedimenti acciòché non abbiano a ripetersi simili scene.

Treppo Grande. 15 giugno.

Telefono.

Domenica in questo Capoluogo vi sarà una gran festa per l'inaugurazione della Posta Telefonica. Il cav. Paschiutta ha fatto il possibile perchè la linea sia inaugurata contemporaneamente con quella di S. Daniele. Grazie a Lui e a tutti quelli che hanno cooperato per tale istituzione meravigliosa che porterà grandi vantaggi a questo Comune, ora si consideri che presentemente trovai isolato, senza comunicazioni di sorta.

Quelli poi che erano contrari, si facciano animo e tengano bene in mente il proverbio: « Chi la dura la vince »

tata come una cappella funebre, offerse a Jarnilla di comperare l'albergo, ma essa rifiutò.

— Grammai, signorina, giammai non venderò l'albergo. In caso viase mio padre, io vi morirò; Ramsau-d'O: ne sarà l'erede.

— Ma ne farò costruire un altro ancora più bello.

Non sarebbe la stessa cosa! Gli architetti odierni non sanno costruire camini come i miei. No, no, signorina, non si muoverà né l'albergo, né l'albergo-trice. La sola cosa che posso fare è di lasciare a vostra disposizione la « Camera n. 7 ». Nessuno, eccetto voi, vi entrerà d'ora innanzi...

Infatti consegnò la chiave di quella stanza alla signorina di Marolles; ma siccome talvolta riusciva penoso alla fanciulla di entrare nell'albergo, essa fece portare al castello i mobili che si trovavano in quella camera: l'architetto la riproduce nei minimi particolari, e spesso ella vi si chiudeva per pensare al padre da lei tanto amato. Nel pio e mesto pellegrinaggio alla camera del delitto spesso Melania era accompagnata da Ramsau-d'O: che aveva ripreso il suo posto all'albergo.

Quante memorie gli rievocava quel luogo! rievocava col pensiero la notte dell'assassinio, il terrore da lui provato, l'angoscia per la triste fine del suo benefattore: le ansie, i pericoli incontrati a Parigi per compiere la missione affidatagli

Ampezzo 16 giugno.

Linea telefonica.

Da diversi giorni si trovano fra noi i componenti la Commissione governativa, per completarsi gli studi della linea telefonica Ampezzo-Sauris.

La spesa necessaria sarà sostenuta dal comune di Sauris in ragione di lire 100 per chilometro, il restante della spesa dal governo.

Si spera che fra breve il telefono sarà un fatto compiuto. *cigi.*

S. Giorgio di Nogaro. 16 giugno.

Nel nostro porto.

Il movimento commerciale del nostro Porto è sempre attivo e soddisfacente. Arriva e parte sempre della merce, specialmente carbone e pietra calcarea di modochè sul porto voi vedete un lavoro febbrile continuato.

Ieri, verso le ore 18, proveniente da Venezia, giungeva nel nostro porto il vapore *Udine* per un servizio d'ispezione ossia di scandaglio.

Questo vapore ripartirà oggi per Venezia, ma, secondo quanto ebbe ad affermarci il Capitano, lo vedremo tra noi, d'ora in poi una volta per settimana.

Notevoli sono infine i lavori di ampliamento eseguiti in questi ultimi giorni sul porto.

Vi si osservano due nuovi binari ed un braccio trasversale per vagoni di riserva verso la Fabbrica, la imponente Fabbrica di zucchero, sino quasi a contatto col suo recinto, colla relativa piattaforma girevole.

Il Tempo.

Non è ancora affatto rassicurante. Fu piovoso e fresco sino a ieri e tale continua a presentarsi.

Dio voglia che torni presto bello, perchè solo col bel tempo possiamo ancora aprire l'animo a qualche buona speranza. *G.*

Palazzolo dello Stella 16 giugno. (Ritardata).

La solennità di S. Antonio di Padova.

In un paesello, come Palazzolo, non mi sarei mai immaginato di vedere una festa così solenne ed attesa come fece ieri quel buon popolo in onore del santo Taumaturgo. Tutti, tutti facevano a gara nel disporre in modo le case per le vie, affinché anche l'apparato esterno valesse ad aggiungere attrattiva maggiore alla festa del loro santo protettore. E favoriti da uno splendido tempo riuscirono davvero nel loro intento. Ma la metà di tutti era la Chiesa. Questa coi suoi ricchi addobbi era un paradiso addirittura; e la gente che anche con troppa abbondanza si riversava dentro dava prova solenne di apprezzare come si debba tenere la casa del Signore. E di ciò va data ampia lode allo zelante parroco locale D. Giovanni Mauro, che nulla risparmiò, ma che anzi s'impone anche dei sacrifici per il bene della sua parrocchiale.

La messa solenne fu celebrata da Mons. Abate di Latisana; i cantori, tutti del paese, diedero bella prova di loro valentia; la musica, castigata e del tutto secondo le ultime superiori istruzioni, sotto la direzione del bravo D. Giuseppe Marilino, tanto alla mattina come alla sera riuscì a meraviglia.

Splendido, magistrale e sommamente pratico fu il discorso recitato in questa circostanza dal Rev. Mons. Cesca, Can. teologo della Cattedrale di Concordia.

Alla processione tradizionale, folla immensa, tale quale nemmeno s'ammira in casi simili nelle grosse borgate e città. Chiusero la bella festa un riuscito concerto della banda di Flambro e fuochi d'artificio. Va notato ad onore del vero che anche la fanfara del paese ebbe la parte sua in questa circostanza; composta di un gruppo di giovani di Palazzolo, dalla simpatica divisa di ciclisti, aggiungeva maggior gaiezza alla predetta solennità. *a.*

del morante, in tutti i minimi dettagli. E i giorni passati a Parigi formavano quasi sempre oggetto dei discorsi di Melania e di Ramsau-d'O: mentre trovavasi in quella camera si piena di ricordi ben diversi per l'uno o per l'altra.

A Parigi si erano conati i giorni. La lettera di Melania fu causa di gioia inaffabile per Francesco.

Da quel punto ei pensò a scegliere per la sua fidanzata un corredo più conforme ai gusti che alla sostanza di lui. Ciascuno vi mise molto del proprio cuore.

Era stato convenuto che il dottor Andreal e sua madre resterebbero a Marolles nel tempo stesso che la famiglia di Gailhac-Toulza. Guglielmo doveva essere uno dei testimoni di Francesco.

Desiderio, che aveva ottenuto un congedo, avrebbe assistito alle feste di Marolles. Un sol membro della famiglia sarebbe assente. Roberto di Gailhac, il « rinnegato ».

Bianca e Luisa Verrières sarebbero state le damigelle d'onore di Melania.

In una bellissima giornata di agosto, le tre carozze che si trovavano nella rimessa del castello di Marolles, andavano a prendere alla stazione gli invitati della castigliana. Melania aveva gli occhi imperlanti di lacrime baciando la signora di Gailhac.

Il volto dell'antico magistrato era raggiante.

L'amarezza delle prove subite si mitigava. Francesco divenuto sposo di Melania

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Domenica 18 - S. Trinita. Lunedì 19 - s. Garvasio.

Fiere e mercati della provincia.

Azzano X, Buttrio, Maniago, Pasian Sclavanesco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Atriello.

Consiglio comunale

(Seduta del giorno 16)

La seduta si apre alle ore 14.30. Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, il segretario fa l'appello dei consiglieri.

Risultano presenti i signori consiglieri: Battistoni, Belgrado, Bosetti, Braidotti, Brogli, Caratti, Carlini, Collovigh, Comelli, Conti, Cudugnetto, Doretto, Gori, Madrassi, Measso, Muzzati, D'Oliverio, Pagani, Pauluzzi, Pacifico Pico Salvardi, Schiavi Luigi, Schiavi Mosè, Vittorelli.

Scusarono la loro assenza i signori consiglieri: Pramperto che trovava a Roma, Ranier, idem a Venezia e Mattioli recatosi a Padova per ragioni di salute.

Vengono nominati scrutatori i consiglieri: Doretto, Braidotti, Battistoni.

Si passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno:

Erogazione a favore degli inondati.

Ogg. 1. Proposta di sussidio di L. 500 a favore degli inondati della Provincia Veneta. - Approvato.

Prelevamenti.

Ogg. 2. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva Parte II del Bilancio 1905:

a) lire 761.65 ad aumento dell'art. 15 in causa rimborso minime spese sostenute dall'Economo Municipale. Deliberazione di Giunta 26 maggio 1905 n. 5427.

b) lire 238.91 ad aumento dell'art. 23 a saldo dell'imposto per aggio dovuto all'Esattore per la riscossione delle entrate patrimoniali e diverse durante l'esercizio 1904. Deliberazione di Giunta 2 giugno 1905 n. 5215.

I manoscritti e la biblioteca Wolf.

Ogg. 4. Ratifica della deliberazione di urgenza 5 maggio 1905 della Giunta Municipale per l'acquisto dei manoscritti, della biblioteca e d'altro di proprietà del defunto prof. cav. Alessandro Wolf.

Il segretario dà lettura del verbale di seduta della Giunta.

Measso chiede quali sieno le passività nominate nella relazione.

Sindaco. Sono dei piccoli debiti di famiglia ammontanti alla complessiva somma di lire 1200. Gli eredi del prof. Wolf dichiararono di lasciare le carte e la biblioteca qualora il Comune paghi la suddetta passività.

La Giunta di fronte all'importanza ed al valore storico della raccolta ha creduto bene di accettare.

Schiavi avv. Luigi C. Degli intimi del prof. Wolf si dice che il testamento a favore del Comune deve esistere. Perciò propone che si cerchi bene fra le sue carte.

Su questo argomento aggiunge poche parole anche il cons. Cudugnetto.

Il Consiglio approva alla unanimità.

Per gli stabilimenti militari.

Ogg. 5. A qua potabile per gli stabilimenti militari in Udine. Rinnovazione di contratto.

Riferisce brevemente l'ass. Pico.

L'oggetto viene approvato alla unanimità.

Concorso di spesa

Ogg. 6. Proposta di concorso di lire 100 nella spesa incontrata dalla Commissione della civica biblioteca per il ritratto del compianto prof. Joppi.

Schiavi avv. L. C. fa piano alla proposta

riparava le antiche sventure. Solo le ferite del cuore rimanevano aperte.

Nessuno dimenticava il vecchio Arcimbaldo morto sulla soglia del chiostro profanato nessuno dimenticò Roberto, che aveva comandato, in nome della legge, di spezzare le porte della santa casa...

Ma in quel momento non si volevano ricordare che cosa lieta.

La famiglia di Galibbi si accrebbe di una graziosa figlia, e più di una volta Melania sorride guardando Bianca e Guglielmo Andrezel.

Nel paese non si ricordano di avere viste feste così belle come quella celebrata per le nozze di Melania. I poveri furono largamente beneficiati, ma ciò che commosse maggiormente quella onesta popolazione, fu lo scorgere alla mensa dell'erede del Marolles, Sebastiano il domestico dai capeggi bianchi, e Rameau d'O il fidanzato di Coletta.

Questi si era vestito di nuovo per la fausta occasione, ma portava abiti da contadino, più contento di trovarsi a Marolles che di continuare a vivere a Parigi. E siccome Francesco gli domandava se avrebbe mai riempito il palcoscenico: - Non sapevo che una parte, o signore - rispose - e la rappresenti bene. Credetemi, sarei un cane in tutte le altre. Trovai uno scioglimento migliore di quello del signor Darvaux. Melania è felice, e noi cercheremo di farle dimenticare il dramma della Camera n. 7.

FINE.

della Giunta. Coglie l'occasione per dire sulle condizioni in cui si trova il bilancio dell'accademia.

L'Accademia ha un reddito modestissimo, 400 o 450 lire, che viene assorbito per servizi e per la stampa.

Prega la Giunta a studiare se fosse opportuno stanziare in bilancio una somma di 150 o 200 lire, con l'obbligo dell'Accademia di pubblicare la storia e gli atti della vita frutana, così poco conosciuta dai nostri frulani.

Sindaco. La Giunta quando l'Accademia pubblici della storia d'interesse generale è pronta a dare un sussidio.

Collegio Toppe-Wassermann.

Ogg. 7. Collegio di Toppe-Wassermann. Acquisto del palazzo ex Garzolini a sede del Collegio.

Cudugnetto. Dichiarò che il palazzo ex Garzolini, è bello e buono per famiglie private, ma è inadattissimo per uso Collegio. Acquistando quel palazzo per 85000 lire il Comune fa un buonissimo affare. Propone di affittare il palazzo, piuttosto che adattarlo ad uso collegio.

Parlano ancora brevemente l'assessore avv. Comelli e il cons. avv. Measso. Messo ai voti l'ordine del giorno della Giunta, viene approvato.

Ogg. 8. Collegio di Toppe-Wassermann. Approvazione degli articoli dello Statuto rimasti sospesi e conseguenti modificazioni.

Dopo brevi osservazioni dei consiglieri Measso e Cudugnetto a cui risponde l'assessore all'istruzione avv. Comelli, l'oggetto viene approvato.

Per l'infanzia lattante.

Ogg. 9. Erogazione di lire 1000 da prelevarsi dalla rendita Tallico in sussidio per l'infanzia lattante.

Il Consiglio approva senza discussione.

Scuole elementari.

Ogg. 10. Scuole elementari. Concorsi per posti vacanti. Provvedimenti relativi. Measso. Teme che facendo le proposte modificazioni al regolamento scolastico, si vada incontro a maggiori spese.

Comelli. La maggior spesa temuta dal cons. Measso si riduce a 60 lire. Crede che le idee della Giunta siano accettabili. Parla ancora brevemente i consiglieri Measso, Cudugnetto e Caratti. Viene posta in votazione l'ordine del giorno proposto dalla Giunta che viene approvato.

Trasformazione di mutui.

Ogg. 11. Proposte di trasformazione di alcuni mutui passivi mediante contrattazione di un prestito di un milione con la locale Cassa di Risparmio.

Dopo un breve scambio di osservazioni ed una lieve modificazione all'ordine del giorno, proposta dal cons. Measso, l'oggetto viene approvato.

Tassa di famiglia.

Ogg. 12. Tassa di famiglia. Provvedimenti per il 1905.

Caratti. Pronuncia una energica protesta contro la Giunta Provinciale Amministrativa che da poco tempo in qua cerca in ogni modo di ostacolare le proposte del Consiglio come se fosse un'accoglienza di malfattori. Ciò lo fa solo per partigianeria politica. E' ora che il Consiglio aprima una chiara protesta contro questi soprusi.

L'oggetto viene approvato.

Ogg. 13. Comunicazioni per le conseguenti deliberazioni della Ordinanza con la quale la Giunta Provinciale Amministrativa avvisa di non potere approvare la deliberazione consigliare 8 giugno 1904 relativa ad istituzione di tassa sui cavalli da sella.

Caratti dichiara che il Consiglio comunale ha la persuasione di saper amministrare il Comune senza aver bisogno dei suggerimenti dei signori della G. P. A. ai quali crede di poter insegnare.

L'ordine del giorno proposto dalla Giunta viene approvato.

Seduta privata.

Approvò in seconda lettura la concessione di buona uscita ad un musicante dispensato dal servizio.

Accolse la domanda del bidello Luigi Bortolussi per assegno personale come percepiva prima della divisione delle aule scolastiche.

Deliberò di collocare a ripose il ragioniere aggiunto sig. Luigi Mani, ma non gli accordò la buona uscita, fissandogli la pensione a termini di legge.

Rinunciò alla ripetizione di lire 696 per tassa di ricchezza mobile, della quale avrebbe potuto ottenere il rimborso.

Concesse un sussidio per una volta tanto di lire 100 a Minello Caterina vedova del salcatore Luigi Pontoni.

Approvò infine l'aumento della diaria a L. 3.25 al giorno, allo scrivano addetto all'ufficio del Giudice conciliatore, come da deliberazione della Giunta, 14 aprile 1905 n. 4163.

Dopo ciò la seduta è terminata.

L'imperatore del Sahara a Udine.

Alloggia da ieri all'Albergo d'Italia il signor Lebudy, imperatore (!) del Sahara. Quantunque in incognito questo personaggio che tanto fa parlar di se per le sue iniziative non ha mancato di attirare la curiosità dei cittadini.

Appello di S. E. Mons. Arcivescovo per i colpiti dall'inondazione

Table with 2 columns: Location and Amount. Includes Somma precedente L. 3229 81, Parrocchia di Talmassons II off. 4.-, di Sutrio 3 20, di Basaglianeta 20 25, di Rive d'Arzano 20 50, D. Onorio Faccini 1.-, Totale L. 3279.76

I giorni 29 e 30 giugno

sono quelli stabiliti per la partenza del Pellegrinaggio per Genova, con qualunque treno ordinario.

Il prezzo del biglietto di andata e ritorno da Udine a Genova è di L. 22 15 in terza classe, di L. 37 15 in seconda; da Genova a Udine di lire 23 05 in terza, 38 65 in seconda; da Pontebb di L. 24 95 in terza e 41 85 in seconda; il percorso si effettuerà per la linea Treviso-Mestre-Milano.

Per avere il biglietto a prezzo ridotto è necessario munirsi della tessera di riconoscimento, che si potrà avere rivolgendosi all'incaricato Comm. Ugo Loschi in Udine, via della Posta N. 16, mediante l'offerta di cent. 50.

Per Mons. O. Rizzi.

Lunedì prossimo 19 corrente in occasione dei funerali che saranno celebrati in Rizi per S. E. Mons. Odoardo Rizzi terrà il discorso di circostanza P. Roberto da Nove.

Il trasloco del cav. Pascoli.

Il cav. Pascoli, ispettore postale, venne traslocato a Roma col grado di ispettore centrale, presso il Ministero delle Poste e Telegrafi, Congratulazioni.

Abbonamento straordinario

Il "Crociato", apre abbonamento straordinario da oggi a 31 Dicembre 1905 per lire 8.

Passaggiata di beneficenza.

Domani, dunque, alle ore 10 avrà luogo la passaggio di beneficenza a favore degli inondati del Veneto.

Si fa vivissimo appello a tutti perchè anche in questa occasione sia dimostrato che non mai invanamente fu invocata la pietà cittadina in proposito dei colpiti dalla sventura.

Fiori d'arancio.

Questa mattina alle ore 8 nella chiesa del B. V. del Carmine, si giurarono fede di sposi, la gentile signorina Olga Burghart ed il sig. Ugo Camvitto.

Dopo la cerimonia religiosa seguì la civile.

Funzionava da ufficiale dello stato civile l'ass. Pico.

Alla sposa venne donata la penna d'oro ed un astuccio di peluche bianco contenente gli articoli del codice finalmente minuiti, dono del co. Manin.

Testimoni all'atto erano i signori Rodolfo Burghart, Pietro Lupieri, on. Odoardo, deputato al Parlamento, ed il co. Federico Frattura.

Bische clandestine.

Da parecchio tempo si parla in città che in parecchi luoghi si tengono giuochi di azzardo, nei quali viene compromessa la fortuna di molti giovani inesperti.

Richiamamo su queste voci, l'attenzione dell'autorità giudiziaria.

Disgrazie accidentali.

Vannero medicati ieri: Regina Lodolo d'anni 18 di Carlo operata, ferita da taglio alla sezione dorsale del corpo sinistro.

Santolo Giuseppe d'anni 40 muratore per contusione al braccio destro.

Basso Luigi d'anni 17, operato per scottatura di II grado al braccio destro.

Spinozzè Giovanni d'anni 16 stalliere per ferita al metatarso sinistro.

Programma

che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà domani 18 giugno dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Leggia Municipale:

- 1. Marcia « Ester » Della Giacomina
2. Valzer « Udine » Doneddu
3. Fantasia « La Bohème » Paccini
4. Finale 2° « Lucia » Donizetti
5. Galop « Biciolletta » Burgmein

Corriere commerciale

Mercato dei grani. Granoturco da L. 16.30 a 16.60 all'ettol. Fagioli da » 24. - a 40. - al quint.

Mercato dei bozzoli. E' già incominciato il mercato dei bozzoli. La poca merce presente viene pagata da L. 2.80 a 3.10.

Azzan Augusto, d. garante responsabile.

Municipio di Udine.

Sino al 15 Luglio p. v. è aperto concorso per titoli ed eventualmente per esami ai posti di applicato di I° Classe presso la Segreteria, e di applicato di II° Classe presso la Razione.

Stipendio per il P. L. 2100, per il II° L. 1634 gravate di R. M. aumentabile di un decimo per tre sussessi.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Cura delle dispepsie!

Parere dell' Ill. Prof. Cav. Uff. Adolfo Fasano della R. Università di Napoli.

Le affezioni dello stomaco sono assai frequenti specialmente nell'estate: da una parte la cattiva, guasta, o deficiente alimentazione per i poveri, dall'altra l'abuso dei piaceri della mensa per i ricchi; le fatiche esagerate, le veglie protratte, l'uso enorme di bevande alcoliche, i periferamenti cutanei ed altri stimoli termici chimici e meccanici, costituiscono altrettante cause dei disturbi gastrici, o disturbi dell'attività motoria dello stomaco, per cui gradatamente si stabilisce il quadro più o meno completo delle varie dispepsie, cioè: ruti, nausea, vomiti, sete, peso allo stomaco, anoressia, dolori, vertigini, cefalee, languori, stitichezza, ecc. ecc. I cibi malamente digeriti per la insufficiente o turbata funzione delle glandole, o per l'incompleta attività motoria, subiscono anormali fermentazioni, di qui nuove cause flogogene ed assorbimento di materiali tossici, di cui ne risente tutto l'organismo.

In questi casi bisogna ricorrere con fiducia all'acqua sorgente di Loser János di fatto questa stimola la secrezione neutralizza l'eccessiva acidità, vimenti peristaltici ristabiliscono normale ed evita la formazione e leucomanie derivanti dalla noidi. Senza contare che degagazione, impedisce il ristagno delle messe fecali nell'intestino, ed il successivo loro assorbimento.

Per ottenere questi effetti salutaris basterà prendere un bicchiere di acqua Loser János, Fonte Palma, di 100 a 150 grammi, aumentando la dose di 100 grammi quando si vogliono ottenere migliori effetti purgativi. Simile cura, oltre quella di regolare opportunamente la dieta a seconda delle speciali indicazioni morbose, deve essere continua o sino alla guarigione che in generale non si lascerà molto attendere.

L'acqua minerale naturale "FONTE PALMA", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. - Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Fonte "Palma", e fac-simile.

Proprietario Loser János - Budapest (Ungheria)



GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

Ultima novità sensazionale LA FONOLA Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica. Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo Rappresentanza Camillo Montico per tutto il Veneto Nuovo Negozio Pianoforti, H. Cammarini e Musicis, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 6 Tolmezzo Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23 Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis. - Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzotto

FERRO-CHINA BISLERI Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza e di ventricolo. » Acqua di Nocera Umbra (Serpente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Officine Velliscig UDINE PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALE PIAZZA GIULIO CESARE Bicyclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini gas acetilene NOVITÀ - Apriporte elettrico (Brevetto Velliscig) Gazogni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ RIPARAZIONI IMMEDIATE DI QUALSIASI ACCUMULATORE - PAGAMENTI RATEALI - Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei D-STURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza - dolori di stomaco - stitichezza ecc.) Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 - Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELFRAME**

"alla Sargia", Piazza V. E.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F. LLI FILIPPONI
FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE
L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1. ^a N. 1	premio del valore di L. 50	per le commissioni fino a L. 100.—
Serie 2. ^a » 1	» 100 »	» » » 300.—
Serie 3. ^a » 3	» 100 »	» » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più ser e someranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

OMAGGIO MONDIALE

CHININA MIGNONE

PER LA CONSERVAZIONE DEI CAPELLI, BAFI, BARBA

E LO SVILUPPO DEI CIGLIA E SOPRACIGLIA

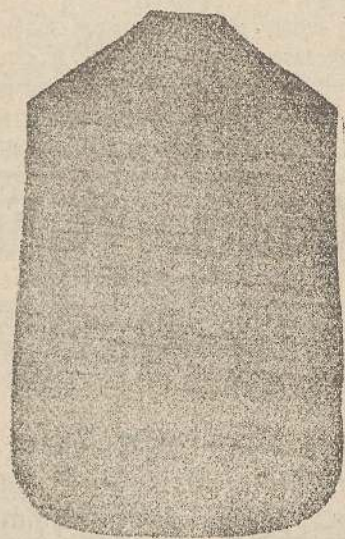
MILANO

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumeri e Barbieri.
Deposito generale da **MIGNONE & C.** - Via Torino, 10 - MILANO.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



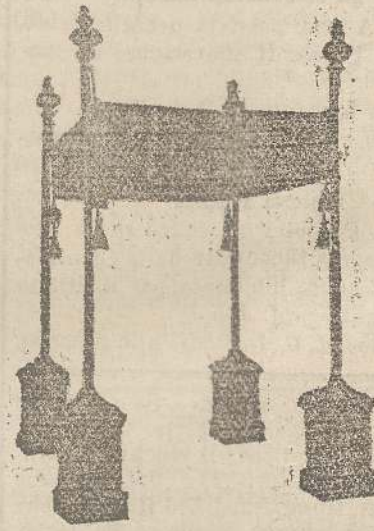
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonicelle » 48
Piviale » 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

